Azienda Sanitaria Locale Taranto

Regione Puglia

Rassegna Stampa

GIOVEDÌ

22 MARZO

2018

LA SANITÀ

Servizi soppressi, protestano Cgil e Spi

Al San Marco stop per rischio cardiovascolare e ipertensione, l'allarme dei pensionati

● Resta alta l'attenzione sull'offerta sanitaria a Taranto. Aumentano i disagi per i pazienti e di conseguenza le proteste, non solo dei cittadini ma anche dei sindacati.

Questa volta è la Asl a insorgere e a chiedere spiegazioni all'Asl di Taranto sui day service per i cittadini a rischio cardiovascolare e per i percorsi diagnostici terapeutici di assistenza relativi all'ipertensione. «Una volta - attacca la Cgil - erano un punto di eccellenza di quello che un tempo era un presidio ospedaliero complesso come il San Marco di Grottaglie. Oggi questi due servizi nati con l'intento di una maggiore integrazione tra ospedale e territorio sono sospesi. Non ne conosciamo ragioni e motivi, ma certo non resteremo inermi di fronte ad un ulteriore ridimensionamento dei servizi di assistenza sanitaria in quel territorio».

Eva Santoro, componente della segreteria provinciale della Cgil di Taranto, con delega alla sanità, raccoglie l'appello lanciato dal sindacato pensionati tarantino. «Dallo Spi ci erano già arrivate numerose segnalazioni – spiega la Santoro – poi abbiamo verificato direttamente andando al Cup di Grottaglie per chiedere l'erogazione di questi servizi. Risultano sospesi dallo scorso 15 marzo. Ciò vuol dire che i pazienti ipertesi, con scompenso cardiaco o bronco pneumopatia cronica, sono stati abbandonati al loro destino».

Una platea di bisogno che in soli 72 giorni, alcune settimane fa, aveva avuto accesso ai servizi di day service per circa 215 pazienti. Le richieste avevano riguardato esami ematici, spirometrie e fondi oculati, ecodoppler carotideo, ecografie addominali. Tutto aveva prodotto una significativa riduzione dei ricoveri.

«Si tratta di spesa sanitaria ridotta – spiega ancora Eva Santoro – ma anche di risposta umana a bisogni che evitando l'ospedalizzazione consentono in molti casi proprio ai pazienti più anziani di evitare uno stress inutile».

Ad oggi malgrado la delibera della Giunta Regionale pugliese sul Riordino Ospedaliero (delibera G.R. n. 239 del 28/2) preveda questi servizi nell'ambito delle attività ambulatoriali da svolgere all'interno del San Marco, non si hanno notizie in merito al proseguimento di queste attività. «Chiediamo che il servizio, previsto negli impegni dell'Asl di Taranto, inserito negli organigrammi organizzativi territoriali del Distretto Sanitario di Grottaglie – conclude la Santoro – venga ripreso immediatamente. Ne va di una comunità di ammalati che ha diritto alla salvaguardia della loro salute, ma anche della certezza degli impegni assunti di fronte ad un territorio che ha già subito troppe privazioni e cancellazione in tema di diritto alle prestazioni sanitarie».

> Dopo le segnalazioni abbiamo verificato al Cup e in effetti risultano sospesi dal 15 marzo scorso

> Eppure il servizio è previsto negli impegni della Asl: ne chiediamo l'immediato ripristino

GIANNUZZI

Utic e Nefrologia c'è la mozione della Franzoso

● «Ripristinare posti letto di Nefrologia e Utic al Giannuzzi di Manduria, cancellati - per ora sulla carta - dal piano di riordino ospedaliero, rivedendo la delibera di giunta regionale che ha declassato il nosocomio della cittadina messapica». È, in estrema sintesi, il contenuto della mozione presentata da Francesca Franzoso, consigliere regionale di Forza italia che il gruppo azzurro chiederà di discutere martedì prossimo in consiglio regionale.

«I pazienti sottoposti a dialisi sono 80 e i bacino di utenza dell'ospedale è di oltre 120 mila abitanti che peraltro raddoppia durante i mesi estivi a cui si aggiunge il carico dell' utenza proveniente dall'ospedale di Francavilla "dopo l'eliminazione dei posti letto di Nefrologia" dal Camberlingo».

Da qui la richiesta, tramite mozione per «riformulare lo schema di provvedimento per il riordino della rete ospedaliera pugliese, prevedendo, al Giannuzzi, otto posti letto per il reparto di Nefrologia e sei per il reparto di Unità di Terapia Intensiva Cardiologica».

IL TRAGUARDO — È durata un anno e mezzo la raccolta di fondi organizzata dall'associazione Medici per San Ciro di Grottaglie

Ecco l'ambulanza per il trasporto dei malati indigenti

Obiettivo raggiunto, sabato la consegna Il presidente Lenti: «Grazie ai donatori»

Sabato sarà consegnata l'ambulanza acquistata grazie alla raccolta fondi organizzata da Medici per San Ciro

● L'obiettivo è stato raggiunto e l'ambulanza è adesso una realtà concreta. Sabato 24 marzo, il mezzo per il trasporto sanitario, acquistato dall'associazione Medici per San Ciro di Grottaglie con i proventi delle raccolte fondi e delle donazioni di tanti volontari e benefattori arriverà in piazza Regina Margherita.

«Circa un anno e mezzo fa - spiega il presidente dell'Associazione medici per San Ciro Salvatore Lenti - sembrava un sogno. Brancolavamo un po' nel buio perché non avevamo idea quanto sostegno e condivisione avesse potuto incontrare il nostro progetto. Però siamo partiti perché credevamo nella causa. Abbiamo avviato la raccolta fondi anche organizzando eventi in beneficenza e in poco tempo abbiamo ricevuto attestazioni di incoraggiamento e di generosità di cittadini e di aziende che con le loro donazioni ci hanno consentito di raggiungere in parte questo ambito risultato».

L'ambulanza sarà impiegata soprattutto per il trasporto sanitario ordinario dei cittadini indigenti, economicamente più fragili con un Isee a nucleo familiare annuo di meno di 8000 euro, i quali ne avranno diritto gratuito, previa iscrizione all'associazione.

Nel giorno della vigilia della domenica delle Palme, dopo la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Madre delle ore 18, l'ambulanza arriverà in Piazza Regina Margherita a Grottaglie dove sarà consegnata dall'azienda che l'ha allestita e completamente attrezzata per il trasporto sanitario ordinario. Don Eligio Grimaldi, parroco della Chiesa Madre nonché assistente spirituale dell'Associazione Medici per San Ciro impartirà la benedizione al mezzo di trasporto sanitario.

A conclusione della cerimonia di benedizione dell'ambulanza, dalle ore 19.30 circa, sul sagrato della chiesa madre si terrà un evento musicale.

«Vogliamo fare festa per l'arrivo dell'ambulanza - spiega Lenti - ma soprattutto vogliamo che sia un momento di festa di tutta la comunità, dei cittadini, dei benefattori, dei donatori ma anche dei tanti volontari che si sono adoperati in ogni modo e ciascuno secondo le proprie disponibilità di tempo e capacità di risorse per raggiungere l'obiettivo. Sarà un momento di gioia in un canto corale di ringraziamento».

L'ambulanza indosserà un brand realizzato dagli studenti delle scuole di Grottaglie ad esito di un concorso grafico. «Il coinvolgimento delle scuole per il contest grafico - spiegano dall'associazione - è nato dall'idea di diffondere la cultura del volontariato, del fare comunità, del sostegno al prossimo anche contribuendo con piccoli gesti, con la propria azione e con la creatività nella direzione della generosità e della solidarietà. I ragazzi hanno risposto con entusiasmo soprattutto condividendo anche le finalità del progetto al quale ora solo si sentono partecipi».

AMBITO 2

Piano sociale di zona 2017-2020 incontro tra i sindacati e la Asl

● I sindacati confederali Cgil, Cisl Uil, dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil e Fp-Cgil si sono incontrati con la responsabile dell'Ufficio di Piano, gli assessori ai Servizi sociali dei Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e il responsabile della Asl per discutere le scelte del Piano sociale di zona 2017- 2020.

Il confronto ha riguardato i criteri adottati dall'Ambito 2 nella definizione dei vari capitoli della spesa sociale quantitativa e qualitativa. Le organizzazioni sindacali valutano positivamente l'attenzione riservata ai diversi problemi sociali, quali il sostegno abitativo, gli interventi a favore dei minori e delle famiglie, i servizi a per anziani e disabili, le criticità che riguardano la gestione dei centri diurni. Inoltre sono stati programmati interventi sui centri di ascolto famiglie e su tutte le dipendenze.

Gli argomenti affrontati dimostrano la vastità dell'impegno dell'Ambito 2, teso a non lasciare indietro alcuna categoria sociale. Le organizzazioni sindacali apprezzano l'insieme delle scelte compiute e il necessario potenziamento dello staff dell'Ufficio di Piano, con l'assunzione di tre assistenti sociali e tre educatori finanziati con i Pon. È il risultato delle battaglie e delle richieste avanzate dai sindacati nel corso degli anni. L'obiettivo è stato sempre quello di voler implementare la gamma degli interventi nel sociale, ma anche di effettuare verifiche costanti e scrupolose sui beneficiari dei servizi, essendo sempre più numerose le richieste. Da non trascurare poi l'impegno dell'Ambito sul tema dei migranti e la proposta di potenziare i progetti Sprar. I sindacati ritengono che, nelle scelte di carattere sociale, si debbano coniugare sempre eccellenza, equità, compatibilità economica e oneri a carico degli utenti.

Allo stesso tempo esprimono comunque preoccupazione per il taglio dei Fondi Pac che, in un prossimo futuro, rischia di non garantire più i servizi che oggi vengono assicurati, determinando in tal modo il riproporsi di nuove liste di attesa.

Infine, si è concordato di avviare un percorso di incontri periodici al fine di verificare lo stato di attuazione degli impegni sottoscritti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 22 marzo 2018

CASTELLANETA A DARNE NOTIZIA PASQUALE RIZZI PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ECHEO DI ASSISTENZA AI PAZIENTI ONCOLOGICI,

L'ospedale sarà dedicato a San Pio

È arrivato il via libera della Soprintendenza ai Beni culturali. Ora il parere finale della prefettura

● **CASTELLANETA.** Un regalo di compleanno speciale sembra essere sul punto di arrivare per l'associazione Echeo dei pazienti dell'oncologia dell'ospedale di Castellaneta che proprio ieri ha compiuto il suo undicesimo anno di vita. La soprintendenza ai beni culturali ha infatti dato parere favorevole all'intitolazione dell'ospedale di Castellaneta a Padre Pio da Pietrelcina.

La notizia, riferita qualche giorno fa dal presidente di Echeo Pasquale Rizzi, è un passo fondamentale nell'iter avviato dall'associazione con la petizione popolare alla quale hanno aderito 4712 cittadini di diversi centri della zona, oltre ai Consigli comunali di Mottola, Palagianello e Palagiano (da Castellaneta solo una lettera di adesione del sindaco Giovanni Gugliotti). A questo punto si attende il parere della Società Storia Patria e quindi quello finale della Prefettura di Taranto per la conclusione delle procedure. «Monitoreremo costantemente questo processo amministrativo nella speranza di arrivare in tempi brevi a vedere il nome di Padre Pio sulle pareti dell'ospedale», assicura Rizzi proprio nei giorni in cui Papa Francesco ha visitato San Giovanni Rotondo e reso omaggio al corpo del frate di Pietralcina.

REGALO A sinistra l'ingresso dell'ospedale di Castellaneta che sarà dedicato a San Pio

L'intitolazione dell'ospedale a Padre Pio è però solo l'ultima delle iniziative portate avanti da Echeo che di recente ha rinnovato il proprio consiglio direttivo e che negli ultimi anni ha promosso una lunga serie di progetti, da quello denominato "Contro il cancro...dacci un taglio", ovvero la donazione di parrucche a pazienti che si sono sottoposte alla chemioterapia, a quello di acqua-terapia "Muoviamoci libera-mente". Da "I love prevenzione. Ricordati di te!" alle battaglie per la modifica della legge regionale sul contributo economico per l'acquisto delle parrucche, per sostenere la catalogazione dell'ospedale di primo livello e per la sala d'attesa con le poltrone ergonomiche dell'oncologia.

Una bella notizia che arriva proprio nei giorni in cui Echeo festeggia il proprio compleanno. Fu il 21 marzo 2007 la data scelta per la fondazione dell'associazione. Non a caso. «Il primo giorno di primavera – spiega il presidente Rizzi - è il giorno della rinascita alla vita dopo il gelido inverno. Quella vita che Madre Teresa di Calcutta ci dice essere bellezza, beatitudine, sogno, amore, mistero, l'unica e insostituibile, da custodire, amare e difendere, ma soprattutto da vivere con tutte le nostre forze. Noi come associazione di pazienti oncologici conosciamo bene tutto questo e non ci stancheremo mai di gridare al mondo la nostra voglia di vita».

[angelo loreto]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 22 marzo 2018

Due giornate di convegno

Riabilitazione cardiologica e prevenzione cardiovascolare

«Riabilitazione Cardiologica e prevenzione cardiovascolare», è il tema del convegno che, articolato in due giornate (domani 23 e sabato 24 marzo) presso la Cittadella delle Imprese, ed organizzato dal dottor Cesare Giannattasio, responsabile della Riabilitazione Cardiologica della Clinica Villa Verde, polo di eccellenza nell'ambito cardiologico e della riabilitazione cardiologica e prevenzione cardiovascolare del territorio, focalizzerà l'attenzione sulle tematiche dei pazienti sottoposti ad intervento cardiochirurgico e sulla riabilitazione dei pazienti affetti da cardiopatia ischemica e scompenso cardiaco. «L'obiettivo - afferma Cesare Giannattasio, con al suo attivo oltre mille impianti tra Pm e Aicd – è quello di dibattere quello di dibattere sui temi e le controversie, nonché sui criteri necessari ad identificare coloro che possono trarre maggiori vantaggi da un programma di riabilitazione». Anche le questioni del follow up metteranno confronto numerosi esperti e relatori che operano nel campo della riabilitazione e della prevenzione cardiovascolare ed in generale nell'assistenza al cardiopatico cronico, «con il precipuo scopo – si legge in una nota - di fare il punto sulla prevenzione degli eventi cardiovascolari ed in particolare della morte improvvisa che è uno dei più importanti problemi di salute pubblica nelle nazioni sviluppate essendo un evento che, in oltre il 50% dei casi, accade in soggetti senza diagnosi di cardiopatia strutturale». *[M.R.G.]*

Cerimonia il 26 marzo

Volontari ospedalieri conclusa la formazione

Completata la formazione e l'aggiornamento rivolti a nuovi aspiranti volontari e ai volontari ospedalieri già in servizio. Il prossimo 26 marzo alle ore 18, alla presenza del direttore generale del'Asl Ta, Stefano Rossi, del direttore sanitario, Vito Gregorio Colacicco, e del direttore amministrativo, Andrea Chiari, presso l'Auditorium del Padiglione Vinci dell'Ospedale SS.Annunziata, l'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) consegnerà gli attestati di frequenza alla 13^ edizione del Corso di Formazione e Aggiornamento. Il corso, articolato in 11 incontri che si sono tenuti tra dicembre 2017 e febbraio 2018, è stato autorizzato dall'Asl Taranto con apposita delibera del direttore generale, ed è stato svolto con il contributo professionale gratuito di dirigenti e operatori dipendenti dell'Asl Ta e di professionisti esterni. Per ricevere l'attestato di volontario ospedaliero, occorre aver frequentato almeno l'80% delle lezioni e aver superato anche un'attenta selezione, realizzata con il supporto del responsabile dell'Ufficio Formazione Asl Ta, Donato Salfi, e della dirigente della Struttura Psicologia Clinica e Psicoterapia età adulta ed evolutiva, Dora Chiloiro. Una volta ricevuto l'attestato, i nuovi volontari saranno avviati ad un tirocinio della durata di sei mesi, sotto la supervisione di un tutor esperto individuato tra i volontari Avo, che permetterà a ciascun neo volontario di acquisire confidenza con la vita e le attività del reparto, in modo da permettere una valutazione e, soprattutto, un'autovalutazione, della propria idoneità al volontariato ospedaliero. *[M.R.G.]*

SANITÀ/ LA CONFERENZA

Sindaci a confronto sui pronto soccorsi

TARANTO - Si è tenuto ieri mattina, nella sede dell'Asl di Taranto, su convocazione del sindacò Melucci, la riunione della Conferenza dei Sindaci per discutere il seguente ordine del giorno: Insediamento Conferenza dei Sindaci e Nomina dei Rappresentanti della Conferenza dei Sindaci (ex art. 2 lett. G del Reg. Reg, n. 120 del 25/7/2008).

«Come abbiamo fatto con Area Vasta - ha detto il sindaco - procederemo anche per la conferenza dei sindaci a una ricognizione dello stato dell'arte e delle varie tematiche. Saremo propositivi nei confronti dell'asl e della Regione su questioni che comunque rimangono molto tecniche e richiedono accorgimenti tecnici ma non rientrano nella facoltà del sindaco». Dopo l'insediamento della conferenza dei sindaci e i rituali saluti, Rinaldo Melucci ha chiesto agli intervenuti di procedere speditamente alla nomina dei rappresentanti della Conferenza dei Sindaci. Al riguardo, vista la presenza di molti Comuni commissariati, per motivi prettamente politici, si è deciso all'unanimità di confermare per lo svolgimento dei lavori la precedente rappresentanza formata dal sindaco di Massafra, di Castellaneta, di Grottaglie e Martina Franca fino al prossimo 30 giugno. Il sindaco Melucci ha dato appuntamento al prossimo 6 aprile alle ore 11 a Palazzo di Città. È prevedibile che in quella data si tratterà la questione dei pronto soccorso del territorio provinciale. «Questa volta, superate le formalità di insediamento e di nomina, si entrerà nel vivo delle questioni tecniche, ridando impulso a questo organismo che può costituire un contenitore concettuale efficace per confrontarsi in maniera chiara e trasparente e fare di sistema su questioni che riguardano l'ambito sanitario».

Provincia

GROTTAGLIE. Emidio Deandri: « Poca sensibilità verso un settore in cui è difficile controllare o far emergere infortuni e malattie correlate»

Forum sul lavoro in campagna nel convento dei Cappuccini

Infortuni e malattie ancora non riconosciute in agricoltura

L'Anmil accende riflettore sul lavoro in campagna

GROTTAGLIE - Infortuni e malattie ancora non riconosciute in agricoltura.
L'Anmil accende un riflettore sul lavoro in campagna.Il presidente Emidio Deandri: "Ancora troppa poca sensibilità verso un settore in cui è difficile controllare o far emergere gli infortuni e le malattie correlate"
Sono passati 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa in agricoltura eppure ancora oggi la malattia e l'infortunio in questo settore restano spesso fattori non riconosciuti.
Per accendere un riflettore sulle problematiche di questo importante comparto produttivo e occupazionale l'Anmil, che da sempre si occupa di malattie e infortuni legati alla vita lavorativa degli uomini e delle donne italiane, ha voluto dedicare un focus specifico ad una delle patologie più ricorrenti e invalidanti per i lavoratori del settore: "Le malattie muscolo scheletriche in agricoltura".
L'appuntamento si svolgerà il 23 marzo prossimo nella sede del convento dei Cappuccini a Grottaglie, a partire dalle 17.00.
"Abbiamo scelto Grottaglie come grande hub di raccolta dei braccianti nella nostra provincia – spiega Emidio Deandri, presidente dell'Anmil di Taranto – perché ancora oggi all'alba in quel comune si da appuntamento una delle più imponenti forze lavoro della nostra realtà territoriale.
Persone che affrontano la giornata lavorativa spesso senza avere nessun tipo di informazione riferita ai loro diritti ma anche ai rischi del loro mestiere.
E' un primo punto di contatto – sottolinea Deandri – perché mentre esiste una forte sensibilità sul fronte industriale, dove purtroppo continuiamo a registrare ancora infortuni e morte, nel lavoro agricolo continua invece ad esserci una terra di nessuno, in cui si ha una incapacità oggettiva di controllare i fenomeni o farli emergere.
Per parlare del rischio di malattia professionale il 23 marzo arriveranno a Grottaglie tecnici e esperti della materia.
A introdurre i lavori saranno i saluti del sindaco di Grottaglie, Ciro D'Alò, di Giuseppe Gigante, direttore Vicario dell'Inal Regione Puglia, di Sandro Giovannelli, direttore generale nazionale Anmil, di Michele Campanelli, capo dell'Ispettorato territoriale di Taranto e di Claudio Schiavone, presidente del Centro Studi Domenico Napoletano.
Si entrerà poi nello specifico con gli interventi di Anna Maria Stasi, dirigente Medico Legale dell'Inal di Taranto, Annunziata Amati, medico fisiatra, Lucia Carella, fisioterapista dell'Asl di Taranto, Emidio Deandri, presidente dell'Anmil Taranto, Nunzio Leone, avvocato ed esperto in sicurezza nei luoghi di lavoro, Maria Luigia Tritto, avvocato e consulente dell'Anmil e Egidio Coriglione, funzionario Ispettivo ITL Taranto.
A moderare il dibattito sarà il giornalista, Fulvio Colucci.
L'evento vale anche come credito formativo (due crediti) per i partecipanti iscritti all'Ordine degli Avvocati.

IL CASO SIDERURGICO

Ilva e Antitrust europeo Vestager: «Passi avanti però ancora non ci siamo»

Marcegaglia: noi fuori ma resta il contratto di fornitura

Emiliano

«Questa vicenda un caso unico al mondo»

● «L'Ilva è l'unica fabbrica giudicata pericolosa ed inquinante d'Italia che per legge non può essere sequestrata dai magistrati, perché essendo un impianto strategico è più importante la produzione e l'occupazione che la salute delle persone». Torna a parlare di Ilva il presidente della Regione Puglia e leader di Fronte democratico, Michele Emiliano, e lo fa parlando ieri a Bari con i giornalisti in occasione dell'incontro su "Ambiente svenduto, il caso Ilva", tenutosi nella Facoltà di Giurisprudenza. «La vicenda Ilva è così, per quanto chiarito in premessa, un caso unico al mondo. Parliamo di un caso giudiziario ancora in corso, del quale non parla nessuno, un processo importantissimo - ha sottolineato Emiliano - con un'imputazione di disastro che è tra le più gravi previste dal codice penale. Eppure di questo l'opinione pubblica sembra non accorgersi». Emiliano sui possibili sviluppi attesi con il nuovo governo nazionale e sulla questione ambientale che ha portato la Regione Puglia a ricorrere al Tar ha poi spiegato di «ben comprendere la sfiducia dei cittadini nei confronti della politica». «Ne sono vittima anch'io di questa sfiducia da quando mi sono accorto - ha aggiunto Emiliano - che spesso e volentieri la ragion di Stato diventa più importante del diritto e dei diritti delle persone. Questo è drammatico da ammettere, in particolare quando i governi che producono queste violazioni di diritti sono governi della tua stessa parte politica». Presente anche la pediatra Isde Anna Maria Moschetti: «Già sospendere - ha detto - l'immissione di inquinanti presenti in atmosfera a Taranto produrrebbe un verticale miglioramento nella salute dei bambini».

di **Alessio PIGNATELLI**

Si lavora con grande attenzione per giungere a una stretta sul dossier Ilva aperto dall'Antitrust europeo. Conferme arrivano da Bruxelles da due attrici protagoniste della vicenda: da una parte, la Commissaria europea alla concorrenza Margrethe Vestager; dall'altra, Emma Marcegaglia che ha confermato alcune indiscrezioni sulla prossima uscita dell'azienda dalla cordata Am InvestCo, guidata da ArcelorMittal, in trattativa per aggiudicarsi gli asset del siderurgico. Con una postilla importante, però: il gruppo italiano «mantiene il contratto di acquisto della materia prima a lungo termine che era la parte più interessante, la parte più strategica».

In due momenti separati, Vestager e Marcegaglia sono intervenute sulla vertenza Ilva. In particolare, sulla delicata questione Antitrust europeo: come risaputo, la Commissione ha aperto da mesi un fascicolo per indagare su possibili sforamenti dei limiti di concentrazione che danneggerebbero la concorrenza europea. A inizio ottobre era arrivato un iniziale responso positivo dalla Commissione Antitrust che sta valutando l'acquisizione di Ilva da parte di ArcelorMittal in seguito alla "notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento numero 139/2004 del Consiglio". Il fascicolo poi ha subito uno scossone e, a novembre, la Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita.

I tempi

La commissaria: «Stiamo lavorando a stretto contatto con le parti per risolvere»

«Sull'Ilva cerchiamo di fare progressi ogni giorno perché c'è una scadenza da rispettare ma ancora non ci siamo - ha detto la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager -. La prima fase è stata molto breve, la seconda è più lunga ma c'è comunque una scadenza, dobbiamo ancora vedere ma stiamo lavorando a stretto contatto con le parti per vedere come risolvere».

Il semaforo verde da Bruxelles non è ancora arrivato. Anzi, ci sono stati diversi rinvii sulla decisione finale in quanto lo scambio di documentazioni tra ArcelorMittal e la Commissione - l'ultimo dei quali avvenuto una settimana fa - ha procrastinato la deadline. Adesso, il termine ufficiale è previsto entro il 23 maggio. Le ipotesi più accreditate riguardano questo scenario: ArcelorMittal potrebbe cedere l'impianto ex Magona di Piombino e Marcegaglia dovrebbe uscire dalla cordata Am InvestCo per evitare sul mercato un monopolio costituito dal più grande produttore mondiale di acciaio, ArcelorMittal e il più grande tra-

L'INIZIATIVA

L'istanza presentata ieri mattina sarà ora valutata dai giudici che si occupano del processo

Agli atti le richieste del Codacons «Sequestrare 7 milioni per i malati»

● Il Codacons ha tenuto ieri un incontro, come preannunciato, sulla vicenda giudiziaria che riguarda il caso Ilva. Sulle nuove iniziative dell'associazione dei consumatori si è svolta davanti alla Corte d'Assise di Taranto la conferenza stampa del Codacons nazionale.

L'avvocato Piero Mongelli che in quella sede rappresentava il Codacons Nazionale ha esposto unitamente all'avvocato Vincenzo Rienzi le ragioni che hanno indotto il Codacons a chiedere il sequestro conservativo di circa 7 milioni di euro a garanzia dei danni che i cittadini Tarantini hanno subito dall'inquinamento della società Ilva.

«Se la corte dovesse accogliere la richiesta di sequestro conservativo si porrebbe un punto fermo per garantire ai cittadini che si sono costituiti parte civile, in caso di condanna degli imputati, il giusto e sacrosanto Ristoro dei danni subiti».

Per l'avvocato Piero Mongelli e per il Codacons è importante infatti «non solo che si realizzi la bonifica dell'intera area tarantina ma che si garantisca anche ai cittadini che, da quella situazione hanno subito dei danni, una congrua ed equa riparazione. Si tratta di una questione di giustizia. Anche perché in tutte le decisioni amministrative finora prese lo Stato e gli enti governativi mai e in nessun momento hanno ritenuto di dovere in qualche modo garantire direttamente i cittadini dalle dall'inquinamento della società Ilva».

Altra notizia fornita ieri è che il Codacons nazionale ha chiesto l'intervento sia dell'Antitrust italiano sia della Commissione europea per subordinare il trasferimento della società Ilva alla società Am InvestCo all'effettivo svolgimento delle attività di bonifica che sulla base delle ultime decisioni sarebbero state postergate al 2023.

«Anche queste decisioni invero appaiono assolutamente inaccettabili in considerazione della situazione in cui versa la città di Taranto nel suo complesso e alcuni quartieri come Tamburi o il quartiere Paolo VI in particolare».

Il Codacons ha depostati gli atti relativi a queste iniziative presso la corte di Assise di Taranto sui quali la stessa Corte si è riservata di decidere.

Garanzia

«Vincolare il passaggio a Am Investco all'effettiva realizzazione delle bonifiche»

Sul caso Ilva è intervenuta l'associazione dei consumatori Codacons

sformatore europeo, Marcegaglia appunto.

Emma Marcegaglia, presidente dell'omonimo gruppo, ha sostanzialmente confermato i rumors. Durante un evento targato BusinessEurope (riunisce diverse associazioni nazionali e rappresenta oltre 20 milioni di imprese), la numero 1 della confederazione ha dichiarato che i nuovi impegni presentati da ArcelorMittal-Marcegaglia il 15 marzo all'Antitrust Ue sull'Ilva costituiscono «un pacchetto complessivo molto ampio che mi auguro possa ora andare avanti e chiudere l'operazione: Bruxelles ha chiesto anche la nostra uscita ma il gruppo Marcegaglia mantiene il contratto di acquisto della materia prima a lungo termine che era la parte più interessante, la parte più strategica».

«Gli impegni assunti mi sembrano molto forti, la Commissione ad ArcelorMittal ha chiesto effettivamente dismissioni molto ampie un po' su tutto, sulla parte a caldo, sulla parte zincata, sulla parte a freddo e sulla parte trasformazione: ora mi auguro che il caso possa essere chiuso» è stato l'auspicio finale di Emma Marcegaglia.

Inquinamento, altro perito in aula La difesa: «Conclusioni parziali»

"Ambiente svenduto", ieri la deposizione di Maria Triassi

● L'esame e il controesame della professoressa Maria Triassi, nel processo "Ambiente svenduto" sulle produzioni inquinanti dell'Ilva di Taranto, hanno concluso la fase delle testimonianze dedicate ai periti che, a suo tempo, furono incaricati dal gip Patrizia Todisco di esaminare il rapporto fra le malattie e i decessi nell'area jonica e, appunto, le produzioni della società siderurgica.

Con la testimonianza della professionista, è così giunto ad un ulteriore snodo il processo che si celebra davanti alla Corte d'assise e che dovrà fare chiarezza sui presunti disastri provocati, in buona parte dei quartieri tarantini, dall'attività dello stabilimento.

E ciò, per la cronaca, nel periodo in cui il siderurgico Ilva fu sotto la gestione della famiglia Riva, fra il 1995 e il 2013.

Nel corso dell'esame diretto dalla procura (che nel processo è rappresentata dai pm Mariano Buccoliero, Giovanna Cannarile, Remo Epifani e Raffaele Graziano), la professoressa Triassi ha confermato la sostanza di quella perizia, che finì con lo stabilire un legame fra le emissioni dello stabilimento e la "qualità" della salute dei tarantini, compromessa in gran parte a seconda della vicinanza delle rispettive residenze al colosso industriale. Compromissione, ovviamente, che ha riguardato anche la salute di chi per decenni operò come lavoratore all'interno dello stabilimento.

1

Ieri l'udienza ha fatto registrare esame e controesame di una teste

3

Sono i testi citati per l'udienza prossima, prevista il 28 marzo

In sostanza, come è noto, secondo le valutazioni gli esperti, negli anni presi in considerazione nella loro perizia, sarebbero stati oltre 150 i decessi avvenuti a Taranto per colpa di un inquinamento atmosferico a cui il siderurgico non fu estraneo.

Le indicazioni della professoressa Triassi fornite nel corso dell'esame sono state ovviamente contestate, e contrastate, dal collegio di difesa degli imputati.

Intanto è emerso che il perito si era avvalso di tre ausiliari, la cui identità non era mai stata comunicata alle difese durante lo svolgimento dell'incidente probatorio. E la difesa ha contestato la circostanza, ritenendola una violazione delle più elementari regole codicistiche.

Gli stessi difensori hanno fatto rilevare come le valutazioni effettuate dalla professoressa Triassi, sulle frequenze percentuali di malattie professionali dello stabilimento-Ilva e la media nazionale del settore "industria e servizi", siano da considerare improprie. E ciò perchè il settore ricomprende attività lavorative per oltre i due terzi legati al mondo dei servizi assimilabili al lavoro impiegatizio. Le attività, quindi, sono da ritenere del tutto differenti da quelle del mondo siderurgico.

La difesa ha pure avuto da ridire sui limiti dell'elaborato dei periti, giustificati dalla teste con i tempi ristretti concessi dal gip per l'espletamento dello stesso.

Intanto, la Corte deve ancora esprimersi sulla posizione di un altro dei periti, il professor Francesco Forastiere, ricusato dalla difesa degli imputati principali, per aver rivestito un ruolo duplice, in qualità di perito da un lato e di consulente dall'altro, ritenuto incompatibile dal collegio di difesa.

Nella prossima udienza programmata per il 28 marzo sono previsti altri tre testimoni citati dall'accusa.

IL NODO DI ACCIAIO

BRUXELLES DECIDE A MAGGIO

IL FATTO
In Am InvestCo con Mittal ci saranno Cdp e Banca Intesa. Nuova offensiva legale del Codacons

Vendita dell'Ilva, l'Ue fa fuori Marcegaglia

Parla Emma: «Ma confermiamo i contratti di fornitura»

ILVA Il gruppo Marcegaglia esce dalla cordata per l'acquisto del siderurgico

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Passi avanti verso l'acquisto dell'Ilva da parte di Am InvestCo, società della quale è azionista di maggioranza Arcelor Mittal. Passi avanti illustrati ieri a Bruxelles da Emma Marcegaglia, proprietaria dell'omonimo gruppo azionista al 15% di Am InvestCo.

«La Commissione europea aveva chiesto dismissioni molto forti ad Arcelor Mittal un po' su tutto, sulla parte a caldo, sullo zincato e la trasformazione a freddo, e ha chiesto anche la nostra uscita», ha detto la Marcegaglia, sottolineando quindi che i nuovi impegni formalmente presentati dai due gruppi per rispondere alle preoccupazioni di concorrenza sollevate da Bruxelles sono «molto forti» e «molto, molto ampi». Da qui l'auspicio che, entro il 23 maggio - nuova scadenza fissata dall'Antitrust Ue per dare o meno l'ok all'operazione Ilva - Bruxelles possa chiudere positivamente la sua analisi del caso. Dalla cordata si sfila dunque il gruppo Marcegaglia che «però mantiene - ha spiegato Emma Marcegaglia - quella che per noi era la parte più strategica, il contratto di acquisto di materia prima a lungo termine». A dicembre scorso Mittal ha firmato un accordo «non vincolante» per l'entrata in Am InvestCo di Cassa Depositi e Prestiti con una quota pari al 5,6% per un controvalore di 100 milioni di euro. Un altro 7,5% delle quote Marcegaglia (che in totale aveva il 15%) andranno, invece, a Intesa San Paolo. Passi in avanti che, però, secondo la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager non sono ancora sufficienti. Parlando con i giornalisti, la Vestager ha detto che sull'Ilva «cerchiamo di fare progressi ogni giorno, perché c'è una scadenza da rispettare», ma «ancora non ci siamo. La prima fase è stata molto breve, la seconda è più lunga ma c'è comunque una scadenza», dobbiamo «ancora vedere come risolviamo, ma stiamo lavorando a stretto contatto con le parti per vedere come risolvere».

Sul fronte europeo, va sottolineato che sempre ieri il Codacons oltre a presentare una richiesta di sequestro conservativo di 7,2 milioni di euro ai danni della famiglia Riva alla corte d'assise di Taranto (sequestro che secondo i proponenti dovrebbe essere finalizzato a garantire ai cittadini di Taranto un risarcimento finalizzato a finanziare approfondite indagini epidemiologiche sulla popolazione), ha anche inviato una lettera con la quale chiede di non consentire il trasferimento del complesso aziendale Ilva ad Am InvestCo alle condizioni stabilite dal governo Gentiloni e di imporre allo Stato italiano di mettere in atto gli interventi ambientali necessari per la messa in regola dell'impianto. Sull'esclusione del Codacons dal tavolo delle trattative pende, peraltro, ricorso al Consiglio di Stato con udienza fissata per il prossimo 28 marzo.

Ieri, intanto, nuovo round nel processo «Ambiente svenduto» chiamato a fare chiarezza sul presunto disastro ambientale provocato dall'attività dello stabilimento siderurgico Ilva negli anni della gestione-Riva (1995-2013). I tre i consulenti nominati dal gip Patrizia Todisco per valutare gli effetti sulla salute degli operai e dei tarantini delle emissioni del siderurgico hanno sostanzialmente confermato gli esiti della perizia. Dopo Francesco Forastiere (sul quale pende una richiesta di ricusazione del collegio di difesa il cui esito sarà noto nei prossimi giorni) e Annibale Biggeri, ieri è stata la professoressa Maria Triassi, a sottoporsi all'esame e al controesame. Secondo gli esperti, nei 7 anni presi in considerazione, sarebbero stati 174 i decessi avvenuti a Taranto e in particolare nei quartieri Tamburi e Borgo, nei quali è stato registrato il quadruplo di mortalità e il triplo di ricoveri per malattie cardiache rispetto all'intera città. La difesa dei Riva ha eccepito l'utilizzo da parte della Triassi di tre ausiliari, la cui identità non era mai stata comunicata alle difese e che il perito abbia giustificato i limiti del suo elaborato con i tempi ristretti concessi dal gip per l'espletamento dello stesso. Prossima udienza il 28 marzo per l'esame di altri tre testimoni.

AMBIENTE SVENDUTO

Emissioni ed effetto sugli operai e sui cittadini, i periti confermano il loro lavoro

«ATTENDIAMO ATTI, NON SOLO PROMESSE»

Protocollo per le stabilizzazioni il 30 marzo manifestazione Cgil alla sede del Consiglio regionale

● La Fp Cgil conferma la protesta di stabilizzandi e vincitori di concorso nelle Asl di Puglia. L'appuntamento è per venerdì 30 marzo, sotto la sede della presidenza della regione. «La circolare del dipartimento Salute - commenta **Biagio d'Alberto**, segretario generale Fp Cgil Puglia - con la quale si dà il via alle procedure per la stabilizzazione è certamente un passo in avanti rispetto alla situazione di stasi che abbiamo denunciato la scorsa settimane. Allo stesso tempo però, molto ancora resta da fare». Mentre si procede con la stabilizzazione dei lavoratori con contratto a tempo determinato, sostengono dal sindacato, è necessario procedere all'assunzione dei vincitori di concorso. «Si tratta della stessa platea di professionisti, perché spesso gli stabilizzandi sono anche vincitori di concorso. Non si possono creare ulteriori difficoltà a centinaia di persone che, oggi, sono costrette a girovagare da una parte all'altra della Puglia», spiega d'Alberto. Il sindacato ha già incassato la disponibilità di alcuni direttori generale delle Asl a sottoscrivere protocolli d'intesa con regole condivise sulla gestione di tutte le graduatorie di concorso. «Valutiamo come un segnale positivo l'attivazione della partecipazione sindacale da parte delle Asl e l'individuazione dei beneficiari del diritto alla stabilizzazione per i lavoratori con contratto a tempo determinato. Ma non possiamo fermarci qui. La procedura, avviata deve essere accompagnata dalla predisposizione di tutti gli atti così che dai primi giorni di aprile sia data risposta alla attese».

SALUTE. Primo bilancio della Regione sull'obbligo vaccinale per l'accesso ad asili nido e scuole, così come previsto dall'ex decreto legge 73/2017

I dati riferiti ai bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 5 anni

Vaccinati oltre il 90% dei bimbi tarantini

TARANTO - Oltre il novanta percento di bambini vaccinati in Puglia nella fascia di età compresa tra i tre mesi e i cinque anni. Questi sono i primi dati di sintesi, estratti dal sistema Giava Puglia, inerenti all'obbligo vaccinale per l'accesso ad asili nido e scuole, così come previsto dall'ex decreto legge 73/2017, provvedimento teso a garantire attività di prevenzione, contenimento e riduzione dei rischi per la salute pubblica, con particolare riguardo al mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale.

La media regionale degli adempienti nella fascia di età 3 mesi - 5 anni si attesta sul 90,76%.

Nello specifico i dati sugli adempienti all'obbligo vaccinale nelle diverse Asl pugliesi sono i seguenti: Asl Bari 91,00%, Asl Bat 91,53%, Asl Brindisi 93,21%, Asl Foggia 83,52%, Asl Lecce 93,54% e Asl Taranto 92,47%.

Fondamentali per l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla legge nazionale, nella fascia 0-16 anni, sono i servizi telematici dell'anagrafe vaccinale regionale messi a disposizione dei dirigenti scolastici del sistema nazionale di istruzione e dei responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, delle scuole private non paritarie e dei centri di formazione professionale. Questi servizi, accessibili via internet, consentono da un lato il caricamento dei file degli elenchi degli iscritti e dall'altro lo scaricamento dei file riportanti, per ognuno degli iscritti segnalati, l'esito delle verifiche dell'assolvimento dell'obbligo vaccinale. «I dati aggiornati al 19 marzo - commentano dalla Regione Puglia - sono più che incoraggianti. Sono già 576 i dirigenti scolastici censiti mediante le funzionalità web del sistema Giava (anagrafe vaccinale regionale) e 1430 gli elenchi degli alunni caricati sul sistema. Sono 179.037 gli attestati di regolarità stampati dalle farmacie pugliesi che stanno continuando ad offrire un servizio di grande utilità per i cittadini».

INCONTRO A BARI

Ambiente Svenduto, il caso Ilva

BARI - Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano *(nella foto)* partecipa questo pomeriggio, a Bari, all'incontro su "Ambiente svenduto, il caso Ilva" che si terrà presso l'aula Aldo Moro della facoltà di Giurisprudenza (piazza Cesare Battisti). Dopo i saluti del magnifico rettore dell'Università degli Studi di Bari, Antonio Uricchio e del direttore del dipartimento di Giurisprudenza Roberto Voza, interverrà Anna Maria Moschetti, pediatra Isde Medici per l'Ambiente.

Il dibattito, moderato dal giornalista Rai della TgR Puglia Fulvio Totaro, proseguirà con gli interventi dei rappresentanti degli studenti Michele Patetta e Antonio Manolio. L'incontro è organizzato da Studenti Per Giurisprudenza, Studenti Per Scienze Politiche e Per l'Impresa.